



UNIVERSITÀ DI PARMA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Relazione al bilancio d'esercizio 2024
dell'Università di Parma
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21 e linee guida AVA3)**

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 22 settembre 2025

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma è così costituito:

Prof.	Stefano Azzali	<i>Coordinatore</i>
Prof.ssa	Maria Cristina Ossiprandi	<i>componente interna</i>
Prof.ssa	Federica Bondioli	<i>componente esterna</i>
Dott.ssa	Maria Barilà	<i>"</i>
Prof.	Giuseppe Santoro	<i>componente esterno</i>
Dott.	Marco Tomasi	<i>"</i>
Prof.	Giancarlo Vecchi	<i>"</i>
Sig.ra	Benedicta Cozzetto	<i>rappresentanza studentesca</i>
Sig.	Daniele Campana	<i>"</i>

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della U.O. – Programmazione e Controllo di Gestione

E-mail: nucleo@unipr.it

Sito web del Nucleo di Valutazione d'Ateneo: <http://nucleo.unipr.it>

Sito web dell'Università degli Studi di Parma: <http://www.unipr.it>

Sommario

1. Premessa.....	1
2. Bilancio d’esercizio e relazione del Collegio dei Revisori.....	4
2.1 Bilancio di esercizio 2024 dell’Università di Parma	4
2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2024.....	5
3. Sostenibilità economica	6
3.1 Gestione operativa	7
3.2 Gestione finanziaria	9
3.3 Gestione straordinaria.....	9
3.4 Gestione tributaria	10
4. Sostenibilità finanziaria	10
4.1. Rendiconto finanziario	11
4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa	11
4.1.2. Flussi di cassa da investimenti	12
4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti	12
4.2 Stato patrimoniale.....	13
4.2.1 Solidità	13
4.2.2. Liquidità.....	15
5. Considerazioni conclusive	16

1. Premessa

L'università di Parma vanta una consolidata tradizione nell'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo. In passato ha effettuato un'interessante analisi dei bilanci volta ad approfondire la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo proponendo metodiche di riclassificazione e analisi dei bilanci all'avanguardia e che meglio di altre tengono conto delle peculiarità gestionali delle università¹. Il rapporto di sostenibilità di Ateneo, a sua volta, tra le molteplici informazioni, dà spazio anche ad informazioni relative alla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo². In questo contesto, oggetto della presente relazione sono i seguenti documenti:

- A. Relazione sulla gestione e Bilancio di esercizio 2024 dell'Università di Parma.
- B. Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio di esercizio 2024 dell'Università di Parma.

La finalità della relazione è di fornire un contributo per apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria della gestione dell'Ateneo di Parma. Tale apprezzamento, a sua volta, è approfondito nei seguenti profili:

- a) *Sostenibilità economica* con la lettura del conto economico e la valutazione del contributo della gestione dell'Ateneo alla formazione del risultato d'esercizio (paragrafo 3);
- b) *Sostenibilità della dinamica finanziaria* con la lettura del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa (paragrafo 4.1);
- c) *Sostenibilità della situazione finanziaria* con la lettura dello stato patrimoniale, la valutazione della solidità e della liquidità (paragrafo 4.2).

Queste valutazioni sono precedute da una breve presentazione dei documenti indicati a inizio paragrafo, volta a sottolineare importanti informazioni comprese soprattutto nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci e nella relazione del Collegio dei Revisori (paragrafo 2). A conclusione della relazione (paragrafo 5) si riassumono punti di forza e aree di miglioramento connesse all'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

L'analisi è effettuata nella consapevolezza di alcune caratteristiche comuni a tutti i bilanci:

- l'utilità dei bilanci presuppone che i valori compresi in tali documenti siano affidabili e attendibili, ovvero che riflettano in modo corretto la gestione realizzata in un determinato

¹ Andrei P., *La sostenibilità economico-finanziaria*, in Andrei P., *Insieme verso il futuro, Rendiconto di mandato anni accademici 2017 – 2023*, Università di Parma, 2024.

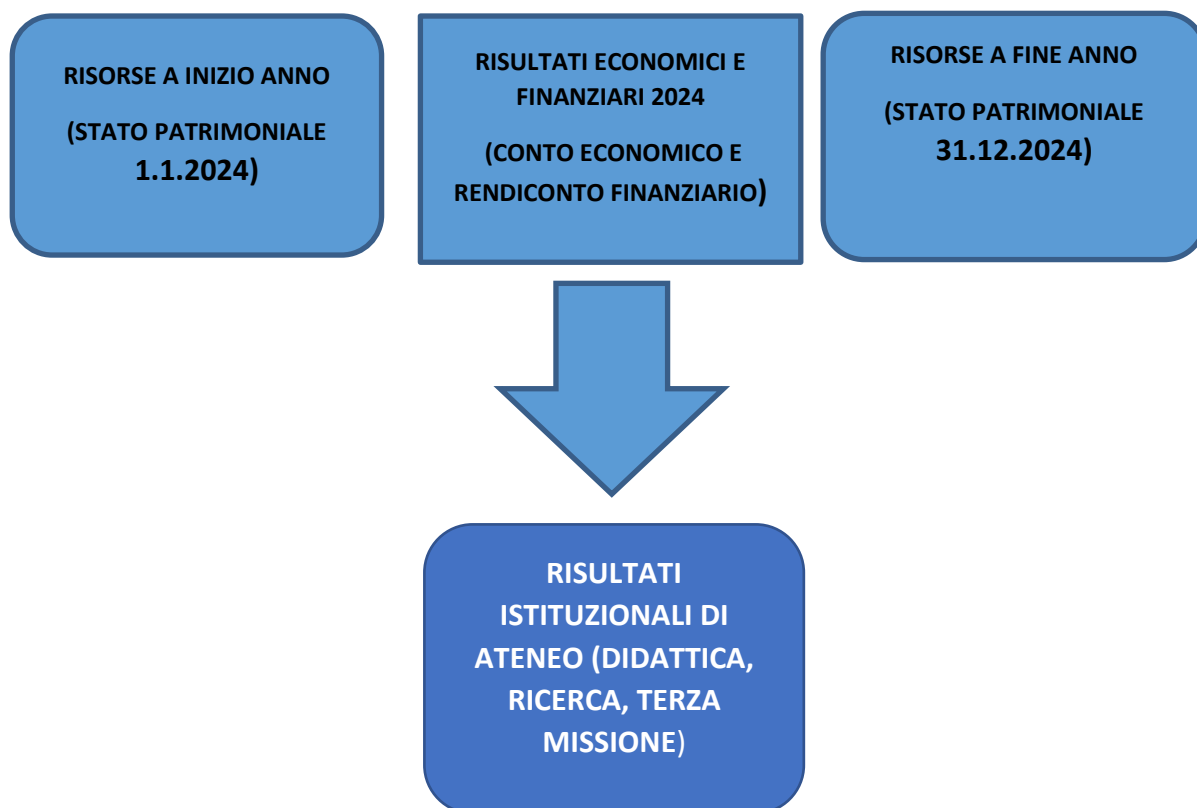
² Bachiorri A., Balluchi F., Donati M., Furlotti K., Medioli A., Milioli M.A., *Rapporto di sostenibilità 2020, 2021*, Università di Parma, 2023, (<https://www.unipr.it/node/31309>). Specificamente, le informazioni richiamate sono comprese nel capitolo 4.6. "Risorse economiche-finanziarie" da pag. 138 a pag. 148.

periodo amministrativo. In tal senso conforta il parere positivo del Collegio dei Revisori sull'approvazione del bilancio di esercizio 2024 (paragrafo 2.2 della presente relazione);

- i risultati di esercizio compresi nei conti economici e nei rendiconti finanziari non sono un obiettivo da massimizzare da parte degli Atenei; piuttosto, essi sono una condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare gli obiettivi strategici delle Università (relativi all'offerta formativa, alla ricerca scientifica, alle attività di terza missione e impatto sociale). In altri termini i risultati di esercizio (economici e finanziari) servono per apprezzare gli equilibri economici e finanziari della gestione degli Atenei, la loro sostenibilità economica e finanziaria, nella consapevolezza del loro ruolo strumentale rispetto agli obiettivi istituzionali degli Atenei (Figura 1).

La figura 1 dimostra la relazione tra i bilanci e le finalità istituzionali degli Atenei: ogni Università dispone di risorse a inizio anno rappresentate nello schema di stato patrimoniale, che permettono di gestire la produzione e l'erogazione dei servizi di alta formazione, di ricerca scientifica e di terza missione;

Figura 1 – Relazione tra bilancio di esercizio e risultati istituzionali di Ateneo



- la qualità della gestione, nei profili economici e finanziari è misurata dal conto economico e dal rendiconto finanziario che permettono di apprezzare i risultati economici di esercizio e i

flussi di cassa suddivisi nelle principali aree gestionali (ad esempio la gestione operativa, la gestione finanziaria, la gestione degli investimenti). La gestione dell'Ateneo permette altresì di determinare le risorse finali (stato patrimoniale al 31.12), ossia di fine periodo amministrativo, che a loro volta, rappresentano la base di partenza per la gestione degli anni a venire. I risultati istituzionali (ad esempio il grado di soddisfazione degli studenti per i servizi ricevuti, il tasso di occupazione dei laureati dopo la laurea, la qualità della ricerca scientifica, il grado di interazione dell'Ateneo con il proprio contesto di riferimento) presuppongono che l'Università sia in una situazione di sostenibilità economica e finanziaria di medio lungo termine, ossia dimostri di saper gestire la produzione e l'erogazione dei servizi utilizzando in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, evitando crisi di liquidità, di solvibilità, di indebitamento;

- le informazioni comprese nei bilanci di esercizio sono rivolte prevalentemente al passato: specificamente quelle del conto economico e del rendiconto finanziario riflettono i risultati economici e i flussi finanziari di un determinato periodo amministrativo (nel nostro caso il 2024). Esse non vanno confuse con le informazioni previsionali e di pianificazione della gestione futura. Le informazioni dello stato patrimoniale, pur essendo riferite a un dato istante (nel nostro caso il 31 dicembre 2024) hanno anche una valenza prospettica poiché riflettono le risorse (il patrimonio) a disposizione dell'Ateneo per avviare la gestione nell'anno successivo;
- la relazione offre un'introduzione all'analisi del bilancio, fondata sulle informazioni comprese nei documenti indicati all'inizio di questa introduzione. L'analisi quindi si presta in prospettiva ad essere ampliata e approfondita alla luce delle maggiori e più utili informazioni necessarie allo scopo (ad esempio ulteriori schemi di bilancio riclassificati con criteri funzionali alle analisi di bilancio, indici di bilancio più articolati e approfonditi dei profili economici e finanziari della gestione).

2. Bilancio d'esercizio e relazione del Collegio dei Revisori

2.1 Bilancio di esercizio 2024 dell'Università di Parma

Il documento "bilancio di esercizio 2024" comprende:

- la relazione sulla gestione dell'Ateneo;
- gli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario);
- la nota integrativa che a sua volta comprende:
 - informazioni sui criteri di Valutazione,
 - l'analisi delle voci dello stato Patrimoniale,
 - l'analisi delle voci del conto Economico,
 - il risultato di esercizio;
- il bilancio consuntivo in ottica di genere;
- la proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile;
- un allegato che comprende il rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria.

In questo paragrafo si richiamano brevemente alcune informazioni della relazione sulla gestione e si rinvia ai paragrafi successivi per il commento agli schemi di bilancio e alle loro componenti elementari analizzate nella nota integrativa.

La relazione sulla gestione commenta anzitutto l'andamento della gestione 2024, e richiama, ad esempio:

1. l'utile di periodo pari a 9,939 milioni di euro in riduzione rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di euro 16,36 milioni di euro);
2. i proventi operativi si sono attestati su un valore pari a 272,239 milioni di euro e i costi operativi sono stati pari a circa 255 milioni di euro con il conseguente Risultato Operativo che è diminuito di 6,189 milioni di euro passando da 23,419 milioni di euro nel 2023 a 17,230 milioni di euro nel 2024;
3. Il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), diminuito del 2,06% rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza a livello nazionale;
4. I costi operativi, con gli incrementi del costo del personale (circa 12,645 milioni di euro) e della gestione corrente (circa 5,129 milioni di euro);
5. Indicatori di sintesi che, partendo da schemi riclassificati del conto economico e dello stato patrimoniale, propongono interessanti valutazioni sulla sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo. In questo ambito sono illustrati anche gli indicatori previsti dal d.lgs. 49/2012, che sono richiamati in questa relazione nel paragrafo 3.1 sulla gestione operativa.

2.2 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di esercizio 2024

La relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio di esercizio 2024 è un documento di 22 pagine, articolate nei seguenti 7 paragrafi:

1. premesse: il quadro normativo di riferimento e alcune considerazioni di carattere generale;
2. considerazioni sugli aspetti più significativi di risultati della gestione;
3. indicatori di bilanci previsti dal. d.lgs. 49/2012;
4. rapporto tasse/FFO;
5. indicatore di tempestività dei pagamenti;
6. osservanza delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica;
7. conclusioni.

Ai fini della presente relazione si richiamano alcune osservazioni:

- a) Riguardo al patrimonio bibliografico storico e di pregio, collezioni scientifiche e museali storiche di pregio, opere d'arte, mobili e arredi di valore storico (iscritte a bilancio per un valore pari a 49,224 milioni di euro) il Collegio dei Revisori, nella relazione al bilancio 2023, aveva invitato l'Ateneo a provvedere con la massima sollecitudine ad una verifica inventariale e al relativo aggiornamento dei valori anche attraverso perizie di stima. La dirigente sul punto informa il Collegio che l'Ateneo si è attivato per realizzare tale verifica inventariale con l'aggiornamento dei valori di tale patrimonio.
- b) Riguardo alle immobilizzazioni finanziarie (iscritte a bilancio per un valore di 3,284 milioni di euro) il Collegio dei Revisori, da un lato rileva che sono stati adottati i piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, dall'altro ripete la sollecitazione già compresa nella relazione dell'anno precedente riguardo al *“tempestivo invio dei relativi documenti contabili, così da consentire l'analisi dei bilanci, della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, dell'andamento dei ricavi e dei costi, con riguardo soprattutto ai costi di gestione, di personale e dei compensi agli amministratori, nonché del numero delle unità di personale rispetto a quello degli amministratori stessi”*.
- c) Riguardo ai crediti il Collegio invita l'Ateneo *“ad attivarsi per una tempestiva riscossione”*, tenendo conto delle scadenze. In questa sede il Nucleo sottolinea l'esigenza di assicurare una corretta valutazione al presumibile valore di realizzo dei crediti, controllando quindi la correttezza degli accantonamenti per fronteggiare i rischi di perdite.

- d) Riguardo ai fondi per rischi ed oneri *“il Collegio richiede di essere periodicamente informato sull’evoluzione dei contenzioni in atto”*.
- e) Il Collegio verifica il rispetto dei 3 indicatori di bilancio previsti dal D.Lgs. 49/2012.
- f) Il Collegio verifica il rispetto del rapporto tra proventi derivanti dalla contribuzione studentesca e il fondo di finanziamento ordinario che per l’Università di Parma è del 14,80% rispetto al limite massimo previsto del 20%.
- g) Il Collegio verifica che l’Ateneo abbia ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 27, commi, 2, 4 e 5, del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, in tema di tempestività dei pagamenti.
- h) Il Collegio infine verifica l’osservanza delle disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio, tutto ciò premesso, esprime “parere favorevole all’approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del Bilancio unico d’Ateneo d’esercizio dell’anno 2024”³.

3. Sostenibilità economica

La sostenibilità economica è valutata attraverso il conto economico (riassunto nella Tabella 1), che rappresenta i risultati d’esercizio dell’Ateneo riferiti al 2024, confrontati con quelli 2023.

Il risultato di esercizio 2024 è di circa 9,940 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 16,361 milioni di euro del 2023. Il risultato di esercizio si può interpretare come il “risparmio” di risorse ottenute dall’Ateneo nel 2024 dalla gestione complessiva dell’Università, che va ad accrescere il patrimonio netto dell’Università a beneficio della gestione degli anni futuri.

La gestione complessiva di un Ateneo si può suddividere nelle seguenti sotto gestioni:

- 1) operativa;
- 2) finanziaria;
- 3) straordinaria;
- 4) tributaria.

Di seguito un commento specifico a ognuna delle sotto gestioni della complessiva attività svolta dall’Università di Parma.

³ Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di Ateneo d’esercizio 2023, pag. 22.

3.1 Gestione operativa

Il contributo più importante alla formazione del risultato di esercizio 2024 è fornito dalla gestione operativa. La differenza tra proventi operativi e dei connessi costi operativi permette di determinare un risultato operativo di circa 17,231 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 23,420 milioni di euro dell'anno precedente. La gestione operativa è la parte centrale dell'attività delle Università poiché comprende tutti i proventi ed oneri connessi alla produzione ed erogazione dei servizi didattici, di ricerca e terza missione.

I proventi operativi aumentano di circa 13,60 milioni di euro. Tale aumento trova conferma in tutte le principali componenti: nel dettaglio i proventi propri aumentano di circa 10,44 milioni rispetto al 2023, gli altri proventi e ricavi diversi aumentano di circa 1,59 milioni di euro e i contributi aumentano di circa 1,56 milioni di euro.

Tabella 1 - Conto economico

	31/12/2023	31/12/2024
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI	56.462.760,98	66.907.055,93
II. CONTRIBUTI	192.688.333,62	194.250.179,01
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	9.492.232,08	11.082.112,67
TOTALE PROVENTI OPERATIVI	258.643.326,68	272.239.347,61
B) COSTI OPERATIVI		
VIII. COSTI DEL PERSONALE	134.893.262,48	147.538.417,48
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	85.117.744,97	90.247.423,21
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	11.130.852,41	13.118.703,74
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	450.000,00	381.660,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.631.665,03	3.722.253,10
TOTALE COSTI OPERATIVI	235.223.524,89	255.008.457,53
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	23.419.801,79	17.230.890,08
(C)- PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-164.054,91	-28.024,61
(D) - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
(E) - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.419.998,87	1.533.954,73
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	24.675.745,75	18.736.820,20
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	8.314.819,81	8.796.922,63
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	16.360.925,94	9.939.897,57

Nell'ambito dei proventi propri, i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico rilevano un leggero decremento, più che compensato dal rilevante incremento derivante dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (aumento complessivo di circa 9,29 milioni di euro) e dall'incremento dei proventi per la didattica.

I contributi rappresentano i proventi più significativi, con circa 194,25 milioni complessivi nel 2024, in crescita di circa 1,561 milioni rispetto al 2023. Nell'ambito dei contributi, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) incide per un valore pari a circa 157,677 milioni di euro. Le quote base, premiale e l'intervento perequativo, che nel loro insieme rappresentano la parte più significativa e stabile dell'FFO, si sono ridotte dell'1,4%, andamento migliore rispetto alla diminuzione complessiva dell'FFO (circa 2%). Il Nucleo raccomanda di monitorare le principali determinanti dell'FFO (ad esempio il costo standard, la performance della ricerca ai fini della valutazione VQR, le politiche di reclutamento e l'autonomia responsabile) e soprattutto il loro effetto sul fondo di finanziamento ordinario.

I costi operativi, a loro volta, subiscono significativi aumenti (circa 19,785 milioni di euro in più rispetto al 2023) e comprendono 5 voci: i costi più significativi sono quelli del personale (circa 147,538 milioni di euro), seguiti dai costi gestione corrente (90,247 milioni di euro circa), costi per ammortamenti (13,118 milioni di euro circa), accantonamenti (circa 0,381 milioni di euro) e oneri diversi (circa 3,722 milioni di euro). Tutte le voci (con l'eccezione degli accantonamenti) subiscono incrementi, particolarmente rilevanti quelli del personale (aumento di 12,645 milioni di euro) e dei costi della gestione corrente (aumento di circa 5,129 milioni di euro).

In questo ambito si richiamano gli indicatori richiesti dal d.lgs. 49/2012 (indicatore IP sulle spese di personale, indicatore IDEB di indebitamento) e dal D.M. MUR n. 47/2013 come modificato dal D.M. 1059/2013 (indicatore ISEF di Sostenibilità economico finanziaria). Di seguito il valore e l'andamento temporale dei tre indicatori (Tabella 2), che si determinano con valori di conto economico:

Tabella 2 – Indicatori IP, ISEF e IDEB per il periodo 2021 – 2024

	2021	2022	2023	2024
IP (minore 80%)	66,09%	66,46%	65,95%	71,43%
ISEF (maggiore di 1)	1,23	1,22	1,24	1,14
IDEB (minore del 15%)	0,47%	0,45%	0,39%	0,46%

L'indicatore IP misura la sostenibilità della spesa del personale dell'Università con un rapporto tra il costo del personale dell'Ateneo e alcuni proventi tendenzialmente stabili (ad esempio FFO, contributi da studenti). Il valore deve essere inferiore all'80% per assicurare una gestione che sia in grado di coprire anche i costi diversi dal costo per personale. Nel quadriennio 2021 – 2024 l'Università di Parma si attesta su valori che vanno da un minimo del 65,95% del 2023 ad un massimo del 71,43% del 2024, con una tendenza in aumento.

L'indicatore ISEF misura la sostenibilità economico finanziaria dell'Università, includendo alcune altre componenti di costo (oltre al costo del personale, anche i fitti passivi e gli ammortamenti dei mutui). L'indicatore deve essere maggiore di 1 e l'Università di Parma presenta valori che vanno da un minimo di 1,14 (2024) a un massimo di 1,24 (2023), con una tendenza in riduzione e peggiorativa.

L'indicatore IDEB misura la sostenibilità dei costi derivanti dall'indebitamento dell'Università con un rapporto tra i costi derivanti dall'ammortamento dei mutui e la somma algebrica dei più importanti proventi (ad esempio FFO, contributi da studenti) e costi (personale, fitti passivi). I costi da indebitamento devono essere inferiori al 15% di questa fattispecie di risultato della gestione operativa. L'Università di Parma presenta valori che vanno dallo 0,47% del 2021 allo 0,39% del 2023, tutti molto al di sotto del limite del 15% previsto dalla legge.

Nonostante il rispetto dei limiti previsti dagli indicatori appena commentati, si **raccomanda** un attento monitoraggio dei proventi e oneri della gestione operativa, poiché l'aumento dei costi (in particolare quelli del personale e quelli della gestione corrente) tenderà a diventare un costo fisso difficilmente comprimibile, mentre sul fronte dei proventi operativi potrebbe non essere scontata la stabilizzazione o l'ulteriore crescita delle varie componenti (proventi propri, contributi in particolare) con possibili riflessi negativi sui risultati e sulla sostenibilità economica.

3.2 Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalla somma algebrica delle voci C – Proventi e oneri finanziari e della voce D – Rettifiche di valore di attività finanziarie. Nel 2024 il saldo della voce C è di -28.024,61 euro e il saldo della voce D presenta un valore pari a zero. Nel complesso il contributo della gestione finanziaria alla formazione del risultato di esercizio è irrilevante poiché l'Università di Parma finanzia la gestione quasi interamente con il ricorso a fonti interne.

3.3 Gestione straordinaria

La gestione straordinaria corrisponde alla voce E del conto economico. Nel 2024 il risultato della gestione straordinaria è stato positivo per circa 1,53 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al 2023. La nota integrativa, a cui si rinvia per approfondimenti, illustra in modo dettagliato le singole componenti dei proventi e degli oneri straordinari.

3.4 Gestione tributaria

La gestione tributaria corrisponde alla voce delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, anticipate e differite. Il risultato della gestione tributaria è un costo di circa 8,796 milioni di euro per il 2024, stabili rispetto al 2023. Tale costo rappresenta in gran parte l'IRAP che l'Ateneo sostiene per i propri docenti e per il personale tecnico amministrativo.

A conclusione dell'analisi, si riprendono alcuni degli indici compresi nella relazione sulla gestione, a cui si è fatto cenno a inizio della presente relazione (Tabella 3) che l'Ateneo ha determinato per fornire un contributo all'apprezzamento della sostenibilità economica. Da questi indicatori si rileva:

1. una redditività netta positiva ma decrescente rispetto al 2023;
2. un'incidenza dell'FFO significativa rispetto al totale dei proventi e decrescente rispetto all'anno precedente (58% nel 2023, 55% nel 2024);
3. una significativa incidenza del costo del personale rispetto al valore aggiunto (83% nel 2023, 87% nel 2024);
4. proventi derivanti dalla didattica che incidono per il 15% nel 2023 e del 14% nel 2024 rispetto al totale proventi operativi;
5. proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico + Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi – Trasferimenti a partner di progetti coordinati per la ricerca che aumentano dal 7% del 2023 al 10% del 2024 rispetto al totale dei proventi operativi

Tabella 3 - Indici di sostenibilità economica (pag. 27 del bilancio di esercizio 2024)

	Modalità di calcolo	2024	2023
1	Indice di equilibrio economico complessivo (%)	3,91	6,88
2	Incidenza FFO sui proventi (%)	55	58
3	Incidenza del costo del personale strutturato sul Valore aggiunto (%)	87	83
4	Rilevanza proventi propri della didattica (%)	14	15
5	Rilevanza proventi propri della ricerca (%)	10	7

4. Sostenibilità finanziaria

La sostenibilità finanziaria è valutabile attraverso il rendiconto finanziario (paragrafo 4.1) e lo stato patrimoniale (paragrafo 4.2)

4.1. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario (rappresentato in sintesi nella Tabella 4) illustra la variazione complessiva dei flussi di cassa 2024 (incremento di circa 17,9 milioni di euro), suddivisi nelle gestioni operativa, di investimento e di finanziamento. Nel caso dell'Ateneo di Parma, il flusso di cassa della gestione operativa risulta positivo per circa 47,063 milioni di euro, a fronte di circa 29 milioni di euro pagati per realizzare investimenti (in gran parte in immobilizzazioni materiali) e flussi di cassa negativi da attività di finanziamento per rimborso di finanziamenti a medio lungo termine per -0,158 milioni di euro. In altri termini, il rendiconto finanziario rileva che la disponibilità monetaria dell'Ateneo è aumentata di circa 17,9 milioni di euro nel 2024, soprattutto a causa della gestione operativa (con maggiori incassi per circa 47,063 milioni di euro) e di investimenti in immobilizzazioni pagati nel 2024 (circa 29 milioni di euro).

4.1.1. Flussi di cassa da gestione operativa

Per la determinazione del flusso di cassa della gestione operativa è stato utilizzato il metodo indiretto, con la rettifica del risultato d'esercizio del conto economico di tutte le voci (ammortamenti, rivalutazioni, variazioni fondi per rischi ed oneri) che non hanno avuto effetto sulla liquidità, e tenuto conto delle variazioni intervenute nelle voci del capitale circolante (crediti, debiti, altre voci del capitale circolante).

Tabella 4 – Rendiconto finanziario

	2023	2024
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	16.360.925,94	9.939.897,57
Rettifiche voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:		
Ammortamenti e svalutazioni	7.744.190,89	9.459.661,50
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	3.293.914,12	2.375.443,74
Variazione netta del TFR	0,00	0,00
Plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze	-990.869,30	-893.649,55
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	26.408.161,65	20.881.353,26
(Aumento)/diminuzione dei crediti	-107.566.074,73	3.853.584,53
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	-636,61	-9.795,26
Aumento/(diminuzione) dei debiti	128.651.475,43	22.338.350,62
Variazione di altre voci del capitale circolante	0,00	
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	47.492.925,74	47.063.493,15
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI		

materiali	-25.779.148,90	-26.929.263,43
immateriali	-704.610,15	-2.370.733,74
finanziarie	-2.491.625,80	-728.725,80
DISINVESTIMENTI IMMOBILIZZAZIONI		
finanziarie	2.500.525,00	1.026.769,52
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-26.474.859,85	-29.001.953,45
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-149.766,85	-157.956,77
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-149.766,85	-157.956,77
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A + B + C)	20.868.299,04	17.903.582,93
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA INIZIALE	166.919.205,24	187.787.504,28
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTA FINALE	187.787.504,28	205.691.087,21
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	20.868.299,04	17.903.582,93

Il contributo della gestione operativa alla generazione di flussi di cassa nel 2024 è stato positivo per circa 47,063 milioni di euro, stabile rispetto al corrispondente valore del 2023. Le principali cause della generazione di cassa sono: 1) il risultato di esercizio; 2) gli ammortamenti; 3) la variazione dei fondi per rischi ed oneri; 4) le variazioni di cassa derivanti dalle componenti attive e passive del capitale circolante. Queste ultime variazioni hanno generato significativi flussi di cassa nel 2024 a causa del rilevante incremento dei debiti non pienamente compensato dall'incremento dei crediti e delle altre componenti del capitale circolate.

4.1.2. Flussi di cassa da investimenti

Gli investimenti hanno assorbito cassa per circa 29 milioni di euro nel 2024, in aumento rispetto al 2023 (26,475 milioni di euro circa). Specificamente, la principale causa di questi pagamenti sono stati gli investimenti in immobilizzazioni materiali che hanno assorbito circa 27 milioni di euro.

4.1.3. Flussi di cassa da finanziamenti

L'Ateneo, durante il 2024, ha rimborsato parte di un finanziamento a medio lungo termine per circa 0,158 milioni di euro. Si tratta di un mutuo ventennale contratto nel 2013 dall'Ateneo con la Cassa Depositi e Prestiti acceso per l'acquisto di un immobile in Via Kennedy (PR) da adibire ad aule universitarie. L'ammortamento di questo mutuo ha previsto nel 2024 il rimborso di circa 0,158

milioni di euro che, nel profilo finanziario, ha generato una riduzione di cassa e un corrispondente assorbimento di risorse finanziarie.

4.2 Stato patrimoniale

La solidità e liquidità dell'Ateneo sono valutate attraverso con lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari (bilancio di esercizio 2024, pag. 24), che comprende la sezione "impieghi" e "fonti". Gli impieghi di risorse finanziarie sono distinti in due macro-classi (attivo corrente e attivo immobilizzato) a seconda che si preveda di smobilizzarli entro ovvero oltre dodici mesi. Le fonti, a loro volta, sono raggruppate in tre macro-classi (passivo corrente, passivo consolidato che insieme formano i mezzi di terzi e il patrimonio netto). Passivo corrente e consolidato sono distinti in relazione alle previsioni di pagamento entro ovvero oltre i dodici mesi (tabella 5).

4.2.1 Solidità

Per valutare la solidità patrimoniale di un Ateneo si confrontano anzitutto fonti di finanziamento stabili (patrimonio netto e passivo consolidato) e gli impieghi stabilmente investiti (attivo immobilizzato). Il patrimonio netto dell'Ateneo rappresenta una fonte di finanziamento interna, stabile⁴ e non onerosa. Interna poiché prodotta direttamente dall'Università con un fondo di dotazione iniziale che nel tempo è aumentato grazie ai risultati d'esercizio positivi; stabile perché non è soggetta a scadenza né impegni di restituzione; non onerosa perché non sono previste remunerazioni sotto forma, ad esempio, di dividendi o oneri finanziari come accade per altre forme di finanziamento. Il patrimonio netto è la fonte di finanziamento per eccellenza, sui cui tutti gli Atenei devono puntare per il loro sviluppo e crescita. Nel caso dell'Università di Parma il valore del patrimonio netto è di circa 263,934 milioni di euro a fine 2024, con un incremento di circa 9,939 milioni (risultato dell'esercizio 2023) rispetto al 2023.

Il passivo consolidato è circa 256,599 milioni di euro ed è rappresentato in gran parte da Risconti passivi su progetti di ricerca (quota a lungo) e da Risconti passivi su contributi agli investimenti. I Mutui passivi sono pari a 1,694 milioni di euro e sono rappresentati dalla quota residua di un finanziamento ventennale ottenuto dall'Ateneo nel 2013 dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto di un immobile in Via Kennedy (PR) da adibire ad aule universitarie. Il totale delle fonti di

⁴ Salvo il caso (che non interessa l'Ateneo di Parma) di determinazione di risultati d'esercizio negativi che, per definizione, vanno a ridurre il patrimonio netto e quindi la sua stabilità.

finanziamento stabili (patrimonio netto sommato ai debiti consolidati) è quindi pari a 520,533 milioni di euro.

Tabella 5 – Stato patrimoniale

IMPIEGHI	31.12.2024	31.12.2023
DISPONIBILITA' LIQUIDE	205.691.087,21	187.787.504,28
CREDITI A BREVE	85.323.431,15	121.252.104,87
RIMANENZE	77.965,06	67.769,80
ATTIVO CORRENTE	291.092.483,42	309.107.378,95
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	123.181.428,21	93.148.057,25
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	232.430.338,63	214.635.960,27
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.985.587,62	2.797.774,18
ATTIVO IMMOBILIZZATO	360.597.354,46	310.581.791,70
TOTALE IMPIEGHI	651.689.837,87	619.689.170,65
FONTI		
PASSIVO CORRENTE	131.156.049,34	123.760.386,53
PASSIVO CONSOLIDATO	256.599.751,12	241.934.644,28
MEZZI DI TERZI	387.755.800,46	365.695.030,81
PATRIMONIO NETTO	263.934.037,41	253.994.139,84
TOTALE FONTI	651.689.837,87	619.689.170,65

Questo valore va confrontato con l'attivo immobilizzato, pari a 360,597 milioni di euro.

La differenza tra le fonti di finanziamento stabili e gli investimenti immobilizzati è ampiamente positiva e rivela solidità finanziaria intesa come capacità di far fronte agli investimenti con fonti di finanziamento stabili. Questi risultati sono confermati con il calcolo degli indicatori compresi nella tabella 6. Il primo rileva che le fonti di finanziamento stabili superano gli investimenti fissi del 44%; il secondo rivela che le fonti di finanziamento stabili (patrimonio netto e debiti consolidati) rappresentano circa l'80% delle fonti di finanziamento dell'Ateneo. Con il terzo, infine, si apprende che, se ci si limita al patrimonio netto, l'incidenza sul totale delle fonti di finanziamento è superiore al 40%.

Tabella 6 - Indici di solidità

	Modalità di calcolo	Significato	2024	2023
1	(PN+passivo consolidato)/attivo immobilizzato	Margine di struttura che esprime l'equilibrio tra fonti di finanziamento e investimenti stabili	1,44	1,59
2	(PN + Passivo consolidato) / Totale Fonti	Peso delle fonti di finanziamento stabili sul totale delle fonti	79,87%	80%
3	PN/Totale Fonti	Autofinanziamento	40,49%	40,9%

4.2.2. Liquidità

La liquidità è apprezzata con il confronto tra attivo e passivo corrente.

L’attivo corrente, che comprende le disponibilità liquide, i crediti che si prevede di riscuotere entro dodici mesi, altre attività finanziarie a breve termine e le rimanenze di magazzino, hanno un valore pari a 291,092 milioni di euro. Questo volume di attività deve essere in grado di fronteggiare i pagamenti per le passività correnti che comprendono debiti a breve a termine, quota a breve dei mutui e di altri debiti finanziari, quota a breve di risconti passivi su progetti di ricerca, quota a breve su risconti passivi su contributi agli investimenti e la quota a breve di altri ratei e risconti passivi. Le passività correnti a fine 2024 sono pari a 131,156 milioni di euro. Le attività correnti sono più del doppio delle passività correnti e, quindi, si può affermare che l’Ateneo di Parma presenta una buona liquidità. Agli stessi risultati si perviene anche limitando il confronto alle disponibilità liquide. Queste ultime (circa 205,691 milioni di euro) sono più che sufficienti per far fronte ai pagamenti che derivano dall’estinzione delle passività correnti. Infine, quanto affermato in precedenza lo si può esprimere anche con l’indice di liquidità della tabella 7.

Tabella 7 - Indice di liquidità

	Modalità di calcolo	Significato	2024
1	Attivo Corrente/Passivo Corrente	Liquidità corrente. Esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve termine utilizzando le disponibilità a breve	2,21%

5. Considerazioni conclusive

La lettura del bilancio d'esercizio 2024, della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti ha permesso di apprezzare la sostenibilità economica e finanziaria dell'Università di Parma e di rilevare i seguenti punti di forza:

1. la lettura del conto economico rivela la sostenibilità economica dell'Ateneo, con un risultato d'esercizio pari a circa 9,939 milioni di euro e un risultato operativo pari a circa 17,230 milioni di euro;
2. gli indicatori di sostenibilità economica finanziaria previsti dalla legge (IP minore dell'80%, ISEF maggiore di 1, IIND minore del 15%) per il periodo 2021 – 2024 sono pienamente rispettati;
3. la lettura del rendiconto finanziario rivela la sostenibilità della dinamica finanziaria, con una gestione operativa che ha prodotto flussi di cassa per circa 47,063 milioni di euro, in parte rilevante (29 milioni di euro) utilizzati per realizzare investimenti;
4. La lettura dello stato patrimoniale rivela solidità finanziaria e una buona liquidità.

Per conservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo, si raccomanda di monitorare:

1. la dinamica dei costi del personale, dei finanziamenti PNRR, degli altri costi operativi, dell'FFO e delle altre fonti di finanziamento, tenendo conto delle possibili modifiche nei processi di finanziamento degli atenei italiani e di altre variazioni del contesto di riferimento;
2. i rilievi che il Collegio dei Revisori ha manifestato nella propria relazione al bilancio 2024.

Rispetto alla relazione al bilancio 2023 , l'Ateneo ha introdotto vari miglioramenti volti a favorire l'apprezzamento della sostenibilità economica e finanziaria: 1) ha riclassificato lo stato patrimoniale secondo criteri finanziari, favorendo l'analisi degli equilibri finanziari di breve e medio lungo termine; 2) ha riclassificato il conto economico a valore aggiunto, ponendo le basi per un'analisi della sostenibilità economica volta ad apprezzare le modalità di formazione e distribuzione del valore aggiunto; 3) ha sviluppato alcuni indicatori di supporto. Il Nucleo valuta positivamente queste azioni e raccomanda di proseguire nell'attività volta a realizzare un ulteriore progresso degli strumenti utilizzati per la valutazione della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo.

Parma, 22 settembre 2025

Il Coordinatore
Prof. Stefano Azzali

Firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. n. 82/2005